

considerazione di tali progetti di legge perchè esso ritiene che gli studi sopra la questione elettorale sieno non solo opportuni, ma necessari.

Il Ministero è d'accordo in massima colle opinioni che ha manifestate l'onorevole Corte. Io, per parte mia, sul terreno dei principii sarei dispostissimo a firmare con lui la sua proposta di legge. Dove il Ministero si divide dal proponente è sul terreno della opportunità. Il Ministero non ha creduto sinora che fosse questo il momento di portare modificazioni alla legge elettorale, ma crede che sia utile lo studiare sin d'ora quali riforme possano divenire necessarie in un avvenire più o meno prossimo.

Tale opinione del Ministero è ampiamente confermata dalla relazione della Commissione che fu incaricata di riferire alla Camera sul progetto di legge presentato dall'onorevole Cairoli nel 1873. Questa relazione, dopo avere ampiamente e dottamente sviluppate tutte le ragioni pro e contro l'allargamento del diritto di suffragio politico, è venuta nella conclusione che ragioni gravissime di opportunità si oppongono a ciò che quella proposta venga adottata, e propone alla Camera di non passare alla discussione degli articoli. Il Ministero adotta interamente le conclusioni della Commissione la quale, non solo respinge il progetto Cairoli, che estendeva il voto elettorale a tutti gli italiani che abbiano compiuto 21 anno, ma non è disposta nemmeno ad ammettere la sola limitazione di età in coloro che dalla legge del 1860 sono investiti del diritto elettorale; e la minoranza della Commissione, pur desiderando tale estensione del diritto elettorale, è d'accordo colla maggioranza nel riconoscere che tale estensione non debba aver luogo se non contemporaneamente ad altre modificazioni nella legge medesima.

Il Ministero quindi non ha potuto non conferinarsi nell'opinione sua che non fosse per ora opportuno il toccare la legge elettorale.

Il Ministero però non intende di opporsi alla presa in considerazione del progetto dell'onorevole Corte; riconosce anzi che, se non in tutte le sue parti, in alcune però la proposta dell'onorevole Corte sarà la prima ad essere adottata ogni volta che si venga a modificare la legge elettorale. Ma crede colla Commissione parlamentare, che ha riferito sul progetto Cairoli, che, prima di aumentare il numero degli elettori, sia necessario il modificare in altre parti la legge elettorale, onde sia reso più facile e più sincero il voto degli elettori.

Io quindi, a nome del Ministero, non mi oppongo alla presa in considerazione del progetto dell'onorevole Corte, e faccio voti perchè negli uf-

fici della Camera si coordinino gli studi di questa proposta cogli studi sulla proposta De Zerbi e Lazzaro, le quali tendono a modificare la legge del 1860 in modo da facilitare maggiormente l'esercizio del diritto elettorale, e da garantire la sincerità e la libertà del loro voto.

CORTE. Poichè l'onorevole ministro dell'interno non si oppone alla presa in considerazione di questo progetto di legge, io, tanto in nome mio, che in nome del mio amico Maurigi, nulla ho da aggiungere.

Non posso però tacere che mi addolora profondamente il concetto in cui il Ministero e la maggioranza della Commissione, che ebbe ad esaminare la proposta Cairoli, sono circa all'inopportunità di qualunque riforma elettorale la quale non sia congiunta contemporaneamente con tante e tante altre riforme; di modo che io non credo la possibilità che questa cosa possa mai passare nel terreno pratico.

Io mi ricordo che le riforme elettorali, sfortunatamente per la monarchia di Luigi Filippo, sono state troppo facilmente respinte. Il Parlamento francese dicendo sempre di voler tutto riformare, nulla riformava: quando avrebbe voluto riformare era troppo tardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti la presa in considerazione del progetto di legge stato presentato dagli onorevoli Corte e Maurigi.

(È preso in considerazione.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO DELLA GUERRA PEL 1876.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sullo stato di prima previsione pel 1876 del Ministero della guerra.

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, si passa alla discussione dei capitoli.

Titolo I. Spesa ordinaria. — Capitolo 1. Amministrazione centrale (Personale), proposto dal Ministero in lire 1,210,400 e ridotto dalla Commissione a lire 1,200,900.

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare se accetta la riduzione proposta dalla Commissione.

RICOTTI, ministro per la guerra. Prima che si voti questo capitolo mi permetta la Camera che io dia qualche spiegazione sulla differenza che passa fra la proposta del Ministero e quella della Commissione del bilancio.